



FEDERAZIONE ITALIANA GUIDE TURISTICHE, ACCOMPAGNATORI ED INTERPRETI

Senato della Repubblica
10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo)

Affare assegnato sui sistemi di sostegno e di promozione dei servizi turistici e le filiere produttive associate alla valorizzazione del territorio (n. 401)

Audizione informale del 10 novembre 2020
della presidente d.ssa Valentina Grandi

Ringrazio il Presidente e voi On. Senatori della 10a Commissione per avermi dato la possibilità, in qualità di presidente di Federagit Confesercenti, associazione di accompagnatori e guide turistiche fra le maggiormente rappresentative, di poter esporre la drammatica situazione con cui si confrontano da mesi i professionisti del turismo, senza lavoro ormai da un anno.

Il nostro lavoro dipende in massima parte dei flussi turistici internazionali, i quali si presentano estremamente rarefatti nel periodo invernale e riprendono di consuetudine in primavera. Quest'anno a primavera la pandemia ha cancellato totalmente il lavoro prenotato, senza nessun rimborso poiché per noi non sono stati previsti voucher e non abbiamo potuto applicare alcuna penalità essendo la causa dell'annullamento dei servizi un evento straordinario quale è la pandemia in atto. A ciò si aggiunga la soppressione del turismo scolastico nazionale e internazionale per tutto il 2020, da cui dipende un'altra consistente parte del nostro lavoro.

Di fatto, con le ultime misure di restrizione, sono ammessi solo gli spostamenti per motivi inderogabili, cultura e svago evidentemente non rientrano fra questi. Per alcuni mesi in effetti era stato concesso l'ingresso contingentato nei musei e nelle chiese considerati i maggiori attrattori anche per il turista di prossimità che, pur con enormi limitazioni, aveva aperto uno spiraglio di possibile lenta ripresa; adesso invece sono di nuovo completamente chiusi, come tutti i luoghi d'arte. È impossibile fare previsioni e tentare una programmazione anche nel medio termine e il nostro lavoro è nei fatti bloccato e continuerà ad esserlo perlomeno per i prossimi sei mesi.

Le spese corrono e i professionisti senza reddito si indebitano per sostenere le loro famiglie e i costi connessi alla tenuta di una P.I. riconducibili, per esempio, agli oneri previdenziali mai soppressi e dovuti, che ammontano in media a € 4.000 l'anno. **Poiché per i datori di lavoro gli oneri previdenziali sono stati rinviati, riteniamo che la stessa misura debba essere estesa ai professionisti del turismo.**

La nostra categoria è in passivo su tutti i fronti: finora alcuni di noi hanno ricevuto ristori per € 2.200 altri solo € 1.200 perché € 1.000 sono stati parametrati sul mese di aprile, in cui tutti effettivamente nel 2019 avevamo lavorato, ma che molti di noi hanno fatturato a maggio 2019. Siamo riconoscenti per le ulteriori risorse che sono state stanziare con il DL Agosto e con il DL Ristori, che però ci appaiono ancora drammaticamente insufficienti: in

particolare, solo una parte di noi si potrà aspettare l'accredito in C/C del bonifico dell'Agenzia delle Entrate previsto dall'art. 1 del DL Ristori, in quanto di nuovo il contributo è parametrato solo nel mese di aprile, mentre sarebbe utile se fosse parametrato sulla media mensile del periodo che va da marzo a ottobre sulla base dello stesso differenziale previsto tra il 2019 e il 2020; ciò in considerazione del fatto che i servizi turistici non sono paragonabili alla vendita al dettaglio o alla ristorazione, con la fine del lockdown, a differenza di altri esercenti, la nostra attività non è ripresa se non in minima parte e per pochissime tempo.

Esprimiamo apprezzamento per l'inserimento delle guide turistiche e degli accompagnatori nel Fondo d'Emergenza di cui all'art. 182 del DL Rilancio. Apprezziamo gli aumenti delle risorse del Fondo Emergenza previsti con il DL Agosto e con il DL Ristori, ma riteniamo ampiamente insufficiente la percentuale che i decreti attuativi hanno destinato alle guide turistiche e agli accompagnatori. Dei € 665 milioni complessivamente stanziati ci saremmo infatti attesi € 100 milioni destinati al sostegno dei professionisti: siamo rimasti sorpresi e desolati nell'apprendere che anche il 2° decreto attuativo aveva destinato solo altri € 20 milioni. Riteniamo che professionisti e T.O. debbano concorrere alla pari alle risorse dello stesso fondo di emergenza, ognuno per lo stesso "valore della produzione", che per le guide turistiche coincide con il proprio fatturato al netto di eventuali anticipazioni per biglietti d'ingresso ai musei, per i T.O. coincide invece con il margine di profitto detto tecnicamente *markup*, in quanto il loro fatturato implica, oltre a quello delle guide turistiche, anche quello degli altri operatori turistici che però non accedono alla ripartizione delle risorse. Auspichiamo dunque per il futuro l'adozione di un equo criterio di ripartizione improntato all'effettivo "valore della produzione" e, nell'immediato, chiedo cortesemente a questa commissione, a nome delle categorie di professionisti del turismo che mi pregio di rappresentare, di porre rimedio prevedendo ulteriori € 60 milioni del Fondo Emergenza per le guide turistiche e gli accompagnatori. Apprezziamo sinceramente gli sforzi che il Governo sta conducendo per salvaguardare contemporaneamente sia la salute pubblica che l'occupazione e il lavoro dei professionisti del turismo e plaudiamo allo stanziamento a fondo perduto dei 40 milioni di euro ai quali viene affidato il ruolo purtroppo insufficiente di "salvagente" per le guide turistiche e gli accompagnatori turistici. Gli aiuti economici sin qui ricevuti non sono sufficienti a permettere, a chi ormai si trova in condizione di non poter lavorare, di poter far fronte a tutte le esigenze basilari di sopravvivenza, quali pagare mutui, bollette e acquistare beni di prima necessità.

Si rappresenta che la guide turistiche, soprattutto oggi, costituiscono una delle colonne portanti del sistema turistico organizzato del nostro Paese: sono la prima interfaccia con decine di milioni di turisti: sono "il front office dell'accoglienza turistica sul campo", a cui si rivolgono turisti, agenzie viaggi, tour operator italiani e stranieri per ottenere informazioni dettagliate sulle destinazioni dei loro viaggi, svolgendo un ruolo che nell'opinione comune dovrebbe competere alle Regioni, agli uffici di promozione e di accoglienza, ma di fatto si rivolgono alle guide turistiche con cui hanno consolidati rapporti di collaborazione.

Riteniamo che il Mibact, nella progettazione del turismo di domani, e il Ministero dell'Istruzione, nella progettazione delle gite d'istruzione future, dovrebbero prendere in considerazione le nostre competenze, per fare quello che da mesi sentiamo ripetere ad ogni evento pubblico sullo sviluppo sostenibile del turismo nel nostro Paese; **chiediamo quindi di poter coadiuvare entrambi i Ministeri nella promozione di un turismo slow a misura di turista e dei luoghi che ospitano i beni artistici, per decongestionare i grandi centri turistici.**

Noi ci mettiamo a disposizione per sviluppare progetti finanziati con risorse pubbliche, rivolti al turista di prossimità e alle scuole, in grado di sostenere l'occupazione nel nostro settore, allo scopo di diffondere la conoscenza e la consapevolezza del valore del nostro patrimonio storico, artistico e ambientale in tutte le sue declinazioni, con particolare risalto dei luoghi d'arte meno noti e frequentati. Le visite guidate possono rappresentare lo strumento ideale per intercettare l'interesse del potenziale turismo di prossimità che

potrebbe riattivarsi con l'allentarsi delle restrizioni, con effetti benefici e moltiplicatori sull'intera filiera. La scelta della destinazione suscitata da visite guidate gratuite nei luoghi d'arte ancora sconosciuti o poco frequentati, comporta la richiesta di tutti gli altri servizi della filiera dall'alloggio alla trattoria al mezzo di trasporto, all'interesse per l'artigianato artistico locale e per i prodotti tipici agroalimentari che la guida turistica è in grado di risvegliare nell'esercizio della propria professione. Il modello potrebbe poi essere replicato su scala internazionale non appena potranno riprendere i flussi turistici stranieri in modo da indirizzare le scelte oltre i soliti beni faro che costituiscono i grandi attrattori, offrendo soluzioni di viaggio alternative. Riteniamo che l'offerta di visite gratuite, finanziate con risorse pubbliche e pubblicizzate attraverso i canali di promozione istituzionali, siano uno strumento di facile applicazione per la promozione di un turismo innovativo con conseguenze positive su tutta la filiera dei servizi turistici italiani.

Vogliamo cogliere l'occasione, ancora una volta, per ricordare la necessità di un quadro normativo che consideri il turismo nella sua complessità, che tenga conto delle diversità connesse all'incoming, che fa riferimento all'accoglienza della potenziale popolazione mondiale con il sogno dell'Italia nella mente, e diversità connesse all'outgoing che fa riferimento alla sola popolazione nazionale con il sogno di fare un viaggio o una vacanza all'estero. I due tipi di turismo presentano dinamiche completamente diverse e dovrebbero quindi essere considerate in modo disgiunto.

Per quanto riguarda in particolare le professioni turistiche, **abbiamo assoluto bisogno una legge di riordino nazionale** che faccia esplicito riferimento alle competenze specifiche necessarie all'esercizio della nostra professione, per loro natura connesse all'infinita varietà dei contesti storici, artistici, ambientali, enogastronomici, sociali, che la guida turistica deve conoscere per lavorare in una specifica realtà. La mancanza di una legge ci ha fortemente penalizzato negli ultimi anni rispetto ai colleghi stranieri che viaggiano al seguito del gruppo, che ci sostituiscono nel nostro lavoro esercitando in regime di prestazione temporanea e occasionale senza alcun accertamento delle conoscenze e spesso alimentando pregiudizi sul nostro Paese, peraltro percependo redditi in Italia su cui pagano le tasse all'estero.

La mancanza di un serio quadro normativo di riferimento ha incentivato la precarietà nel nostro settore e messo in stand by l'apertura della partita iva di migliaia di colleghi abilitati, che non vedono prospettive in una professione così poco considerata dal nostro Stato. Auspichiamo dunque che il Governo e il Parlamento si attivino rapidamente per emanare finalmente una legge quadro sulle professioni turistiche che tuteli le competenze specifiche e i professionisti stessi.

Ancora, **chiediamo che il Governo e il Parlamento, con tutti gli enti dipendenti e connessi al turismo, si impegnino affinché l'Italia possa tornare ad essere considerata "DESTINAZIONE SICURA"**: per una rapida ripresa del turismo internazionale, occorre l'adozione di un unico "protocollo di destinazione sicura" da applicare a tutti gli operatori della filiera turistica, contenente linee guida precise, puntuali ed univoche, salvaguardando la sostenibilità del territorio sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista della sicurezza sanitaria.

Infine, chiediamo una regolamentazione dell'offerta di prodotti e servizi turistici su OTA e piattaforme online, al fine di garantire che esse siano utilizzate solo da imprenditori e professionisti in regola con le norme vigenti in Italia, onde evitare, in un momento così critico, l'aumento di fenomeni quali l'esercizio abusivo della professione e la concorrenza sleale.

Nella speranza che le nostre richieste vengano accolte e siano di supporto all'importante lavoro di codesta Commissione, si ringrazia ancora per l'attenzione concessa e si resta a disposizione per ogni chiarimento ed eventuale collaborazione.

Distinti saluti

VALENTINA GRANDI
PRESIDENTE FEDERAGIT CONFESERCENTI